

**ANTEPRIMA**

# Armando Punzo racconta "la sua idea più grande"

 di **Fabio Francione**

**Questo pomeriggio alle ore 18 presso la Fortezza Medicea / Casa di Reclusione di Volterra il regista, drammaturgo e attore Armando Punzo, dopo la replica di "NATURAE - ouverture", il nuovo spettacolo della Compagnia della Fortezza, si racconta in "Un'idea più grande di me", il libro-conversazione con Rossella Menna pubblicato da Luca Sossella Editore.**

■ Con il passare degli anni si sono presentate molte situazioni che hanno aiutato a conoscere la lungimiranza di Armando Punzo nel pensare sia il teatro sia lo spettacolo come forma in divenire, fino al compimento finale di un processo che per il regista ha avuto sempre bisogno di un concorso di concause difficilmente prevedibili. Eppure a ben vedere controlla-

bili, se affidate alle maglie strette di una ferrea organizzazione. Tuttavia, unita a una libertà di azione e pensiero che ha pochi eguali nella storia del teatro. Ciò aiuta ancor più a capire la sua missione, dal momento in cui trent'anni fa varcò per la prima volta la soglia del carcere di Volterra e andò a elaborare l'idea di allestire con i detenuti una vera e propria compagnia teatrale. Quel pensiero è diventato realtà con la formazione della **Compagnia della Fortezza**, una delle più "impossibili" e "utopistiche" imprese teatrali contemporanee. Una verifica di questo lavoro si era già avuta in occasione del venticinquennale della compagnia e si ripresenta oggi con la pubblicazione di "Un'idea più grande di me. Conversazioni con Rossella Menna" (Luca Sossella Editore, 2019, pp. 400 euro 25). Questo accade a soli cinque anni di distanza e con ancor più pressanti sollecitazioni dettate dall'ambito in cui si sta realizzando il progetto triennale

#trentannidifortezza. Infatti, queste conversazioni, andate avanti per circa quattro anni, a dimostrazione di come il tempo sia relativo in Punzo, d'altronde la narrazione teatrale in carcere prevede più l'occupazione degli spazi che l'incedere delle ore, consegnano al lettore un avvincente intreccio biografico ed esistenziale; infatti poco si conosceva del Punzo giovane e dei suoi inizi teatrali. A tal proposito interessantissime sono le pagine dedicate a L'avventura che concedono un diverso punto di vista rispetto ai pochi saggi che riguardano uno dei gruppi "grotowskiani" più misteriosi d'Italia. In tal senso, come in altri episodi, tutti da leggere, l'interlocutrice, Rossella Menna, per molti anni drammaturga della **Compagnia della Fortezza** e oggi al servizio di Motus, ha saputo incanalare in una giusta e misurata prospettiva sia il lato pubblico sia i più intimi angoli privati e di riflessione del regista napoletano, non negandosi una buona dose di emotività che ha gli effetti di sostanziare il teatro della Fortezza. ■

